

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

## NOTIZIARIO SEZIONALE

### ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

E' convocata per il venerdì 25 marzo 1977 alle ore 19 in unica convocazione l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione, con il seguente Ordine del giorno:

- 1) Nomina dell'Ufficio di Presidenza,
- 2) Approvazione del verbale della precedente assemblea,
- 3) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività del 1976 e del relativo Bilancio Consuntivo,
- 4) Relazione dei Revisori dei Conti,
- 5) Eventuali e varie.

L'avv. Manlio Morrìca riferirà ai soci sulla guida dei monti della Campania. Il dott. Alfonso Piciocchi riferirà sul Seminario 1978 sul Neocarsismo e Paleocarsismo.

### PROGRAMMA GITE

6 marzo 1977: M. Veccio - Ciglio di Cervinara (984 m).

Convegno ore 8 Bar Sgambati. Per la statale n. 162 si raggiunge S. Felice a Cancellò e quindi Talànico da dove, per una nuova rotabile si raggiunge la base del M. Veccio. Si prosegue a piedi per pittoreschi altipiani fino al Ciglio di Cervinara. Facoltativa una deviazione per la Fonte di S. Berardo. Cammino totale circa 4 ore. Ritorno per la stessa via.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), P. Giovane (tel. 414107).

6 marzo: M. Morrone delle Rose (1940 m) - Gruppo delle Mainarde.

Partenza alle ore 6 dal Bar Sgambati per l'Autosole a Caianello e Venafro a Ponte Ripa Rossa (920 m). A piedi per Costa San Pietro al Morrone delle Rose in tre ore circa.

Direttori: M. Morrìca (tel. 377853), S. Scisciòt (tel. 247398).

13 marzo: Via alta del Vesuvio (700-800 m).

Convegno ore 8 Bar Sgambati. Si prende la Napoli/Pompei fino a Torre del Greco e poi per la via Matrone fino all'Osservatorio dove si lasciano le macchine per proseguire a piedi, attraverso folte pinete ed imponenti colate laviche fino allo sbocco della Valle dell'Inferno. Il ritorno può essere effettuato o per la medesima via o completando il giro del M. Vesuvio. Ore di cammino complessive 5 circa.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), E. Schlegel (tel. 361980).

13 marzo: 2° Vallone di Quisisana - Faito (1131 m) - Gruppo dei M. Lattari.

Partenza alle ore 7.04 con il treno della Circumvesuviana, da Piazza Garibaldi, per Castellammare di Stabia. Arrivo alle ore 7.41. Passando per Quisisana

(173 m), il Pizzo delle Monache e l'Acqua dei Porci si giunge sulla cresta del Faito. Discesa per altro itinerario.

Direttori: L. Adamo (tel. 396175), C. Scepi.

19-20 marzo: Soggiorno a Scanno (1050 m).

Per questa gita le prenotazioni debbono pervenire al massimo per venerdì 4 marzo in sede accompagnate dalla caparra di L. 5.000.— (Cinquemila) a persona e ciò per poter procedere alla fissazione dei posti in albergo e dei posti in macchina. Si alloggerà all'Hotel Miramonti 2ª Cat. Gite a Colle Rotondo, al lago, alle Gole del Sagittario, Anversa ecc. Sarà precisata la quota giornaliera del soggiorno.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), E. Schlegel (tel. 361980).

20 marzo: Traversata dei Godi - Sella di Rocca Chiarano - M. Greco - Aremogna. Incontro con il gruppo proveniente dall'Aremogna. Orario da stabilire in Sede. Gita sciistica, indispensabili le pelli di foca.

Direttori: F. de Falco (tel. 7691083), P. Girardi (tel. 682231).

27 marzo: Bocca della Selva (1393 m).

(Non effettuata il 6/2/77 causa nebbia). Convegno ore 8 Bar Sgambati. Per l'Autosole fino a Caserta Sud. Per la statale 87 e quindi per la 158 a Piedimonte Matese, S. Gregorio, Bocca della Selva. Proseguimento a piedi per il M. Mutria.

Direttori: C. Girardi (tel. 682231), E. Paduano (tel. 360485).

27 marzo: M. Monna Acquafondata (1328 m) e M. Casale (1395 m).

Appuntamento alle ore 7 a Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati. Per l'Autosole a Caianello, Venafro, Pozzilli e Filignano si giunge a Cardito. Lasciate le macchine, si percorre completamente il Piano di Valle Secca per salire, dalle pendici, alla prima vetta e per cresta e valico alla seconda vetta. Ore di salita 3 circa.

Direttori: S. Scisciot (tel. 247398), R. de Miranda (tel. 406398).

3 aprile: M. Tobenna (837 m).

Appuntamento ore 8 Bar Sgambati. Per l'Autostrada a Salerno e quindi a S. Mango Piemonte donde, in circa 2 ore, alla bellissima vetta. Ritorno per la stessa via.

Direttori: P. Giovane (tel. 414107), L. Biondi (tel. 373661).

3 aprile: Traversata da Villetta Barrea - Casone - Sella Orsara - Pescasseroli. Orario da stabilire in Sede. Gita sciistica, indispensabili le pelli di foca.

Direttori: E. Filippone (tel. 683307), F. de Falco (tel. 7691083).

17 aprile: Vallefredda (1100 m).

Si parte alle 8 dal Bar Sgambati. Per l'Autostrada di Avellino fino a Mugnano del Cardinale e di lì per una via di recente costruzione, passando vicino alla Fonte Litto, fin dove finisce l'asfalto. A piedi in 2 ore circa alla meta: bel fontanile.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), C. Castagneto.

17 aprile: Pizzo S. Michele (1567 m) - Gruppo dei M. Picentini.

Appuntamento alle ore 6.30 a Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati. Per l'autostrada si esce ad Avellino Ovest e si prosegue per la superstrada Avellino-Salerno per raggiungere Mercato S. Severino e la chiesa di S. Michele di Basso (592 m). Lasciate le macchine si sale per il Varco della Collavricia, il Pizzo del Capello (1203 m) e per cresta alla vetta. Discesa per lo stesso itinerario o per Capo Calvanico, raggiungendo per mulattiera il luogo delle macchine.

Direttori: L. Adamo (tel. 396175), G. Pezzucchi.

24 aprile: M. Vallatrone (1513 m).

Appuntamento ore 8 Bar Sgambati e, per l'Autostrada di Avellino e poi per la statale n° 374 fino all'incrocio della mulattiera che sale da Ospedaletto d'Alpinolo, di lì alla vetta. Ritorno per la stessa via.

Direttori: M. Russo (tel. 480374), N. Giordano (tel. 666203).

24-25 aprile:

Gita a largo raggio, eventualmente al Gran Sasso o alla Maiella da concordare in Sede secondo l'innnevamento ed il tempo.

1 maggio: Altopiano del Megano (1200 m) - Festa dei narcisi.

Convegno ore 8 Bar Sgambati. Si parte per Agerola. Fuori del tunnel si prosegue a sinistra per una frazione di Campora. Di lì, a piedi in circa 3 ore, alla meta.

Direttori: E. Schlegel (tel. 361980), C. Girardi (tel. 682231).

1 maggio: Rocca Altiera (2018 m) e M. Bellaveduta (2061 m) - Parco Nazionale d'Abruzzo

Appuntamento alle ore 6 a Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati. Per l'Auto-sole a S. Vittore, Cassino, Atina, Settefrati e per la strada di Madonna di Caneto a Guado Sambuco (1030 m ca.) dove si lasciano le macchine. Passando per Fonte Canari si entra nella Valle omonima sino ad arrivare in prossimità del Valico delle Portelle (2039 m) si sale sul M. Bellaveduta per poi passare dall'altro lato del Vallone e salire sulla Rocca Altiera e percorrendo la cresta si ritorna alle macchine. Ore di salita e traversata 5.30 circa.

Direttori: F. Luccio (tel. 365282), L. Cerulli (tel. 397301).

N.B. - Chi desidera partecipare alle gite è pregato di prendere accordi il Venerdì (ore 19-20.30) in sede o telefonicamente con i direttori di gita fino al giorno precedente la partenza.

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL 1976

*SOCI.* Il numero dei Soci della Sezione è sempre in lento progressivo aumento. Durante l'anno 1976 vi sono state 48 nuove iscrizioni contro 16 cancellazioni relative a 5 soci dimissionari e 11 morosi.

Queste cifre sono migliori rispetto a quelle corrispondenti degli anni precedenti.

Alla fine del 1976 i soci erano complessivamente 426, dei quali 407 avevano provveduto a rinnovare la quota entro la fine dell'anno (percentuale 95.5% abbastanza alta).

*Notiziario.* Durante il 1976 sono stati pubblicati 6 fascicoli per complessive 84 facciate (nel 1975 le facciate erano 76 e nel 1974 erano 72).

Il Notiziario viene molto apprezzato dai Soci e molti fascicoli vengono richiesti anche da altre Sezioni.

*Attività sociale.* Molto frequentate le numerose gite sociali e notevole l'attività alpinistica individuale estiva. Abbiamo avuto notizia di ascensioni alla Punta Gnifetti (4559 m), al Gran Paradiso (4061 m), al Dente del Gigante (4014 m), alle Grandes Jorasses, in Grigna, sulle Alte vie delle Dolomiti, al Gran Sasso, alla Maiella, all'Etna.

Due Soci hanno frequentato un Corso di alpinismo al Rifugio Franchetti. Talune arrampicate sui nostri monti sono state effettuate da nostri soci.

Siamo sicuri che molti altri soci non hanno dato comunicazione della loro attività alpinistica. Sulla attività del Gruppo Speleologico riferirà il dottor Picocchi, come al solito.

*Rappresentanza.* La Sezione ha partecipato all'Assemblea Delegati del 6 Giugno a Firenze (dottor de Miranda), al Raduno Interregionale Giovanile sulla Maiella organizzato dalla Sezione di Sulmona il giorno 11 luglio portando in sede una bella coppa, al Raduno Interregionale sul Gran Sasso del 25 luglio organizzato dalla Sezione de l'Aquila, all'88° Congresso Nazionale a Pescia nel settembre.

*Solidarietà.* Abbiamo volentieri aderito alla sottoscrizione per il Friuli con un contributo della Sezione e di Soci.

In misura molto modesta abbiamo contribuito alla sottoscrizione indetta dalla Sezione Ligure per l'arredamento del Rifugio Bartolomeo Figari, ricevendo una bellissima lettera dal dott. F. Massa.

*Manifestazioni in sede.* Sono state mostrate foto a colori da Gildo Pezzucchi sul Parco Nazionale d'Abruzzo e sul sentiero delle Orobie, e foto sulla Nuova Guinea dai coniugi Rapolla, oltre alle conferenze organizzate dal Gruppo Speleologico. La Sede ha ospitato riunioni dei Giovani Esploratori, del Comitato Appennino Meridionale della F.I.S.I., dei Giudici di Gara dello sci.

*Contributi.* Ringraziando il Comitato Scientifico del C.A.I. per il contributo destinato al nostro Gruppo Speleologico e l'E.P.T. di Benevento, ricordiamo i contributi volontari offerti alla Sezione da nove soci affezionati. Ricordiamo inoltre i sostanziosi contributi concessi dalla Regione per le pubblicazioni del Gruppo Speleologico.

*Bilancio consuntivo.* Esso ha superato i 3 milioni e si è chiuso, come sempre in questi anni, con un discreto attivo, del quale L. 700.000 sono state accantonate per il fitto presunto della Sede e L. 844.255 sono state versate al nostro Fondo Patrimoniale.

*Conclusioni.* Da questa brevissima e sommaria panoramica riteniamo che l'anno 1976 decorso si possa definire senz'altro buono per l'attività della Sezione, certamente migliore di quanto avevamo sperato nella precedente relazione del 31 dicembre 1975, ed il merito va indubbiamente ai Soci ed al Consiglio Direttivo il quale ha validamente affiancato l'opera purtroppo manchevole del Presidente.

31 dicembre 1976.

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

ing. PASQUALE PALAZZO

### ATTIVITÀ SPELEO 1976

Il 1976 è stato un anno di intenso lavoro.

- Anche se il programma non è stato del tutto svolto per l'inclemenza del tempo, si può senz'altro dare ad esso un positivo bilancio: Castelvita 7 uscite - Capaccio 2 - Capri 1 - Calvi Risorta 1 - Muro Lucano 1 - Venosa 2 - Acerno 1 - Petina 1 - Cannalonga 1 - Scraio 1 - Ariano 1 - Matera 1 - Avella 3.

L'esplorazione in grotta si è alternata con esercitazioni in palestra e molti giovani neofiti, sotto la guida severa del socio Delgado, hanno perfezionato le loro tecniche entrando con padronanza « nel giro ». Tale scuola ha portato a una naturale e salutare (per il gruppo) selezione di soci. Uno dei motivi è stata l'uscita per tutte le domeniche anche in avverse condizioni atmosferiche. A conferma di ciò è da segnalare la discesa su corde di tutta la squadra sotto una violenta grandinata a Capaccio.

Dal punto di vista scientifico, oltre all'annuario, molti lavori sono stati portati a termine. Degno di nota è il lavoro di Speleoterapia presentato con il collega Utili di Firenze nel maggio scorso in Cecoslovacchia. E' il primo lavoro italiano in questo ramo della Speleologia.

La ricerca preistorica in grotta è per il momento sospesa perché si cerca di aprire un colloquio con la Sovrintendenza. Speriamo bene!

IL GRUPPO



- Acquisto tessere, ecc.: si è acquistato materiale in meno per circa L. 31.000 a causa di materiale ancora in giacenza.
- Spese postali: vi troviamo una spesa maggiore di L. 25.000 dovuta all'inasprimento delle tariffe — non prevedibile — alla stesura del preventivo — ed alla aumentata corrispondenza con i Soci per invio bollini, ecc..
- Biblioteca: non sono state spese L. 40.000 e ciò pur senza alterare la cura che costantemente viene dedicata alla n/ biblioteca.
- Attività e varie: anche qui è stato speso in meno L. 60.350, comunque nonostante ciò si è sempre andati incontro alle necessità.

Ora il tutto porta ad un supero nelle entrate di L. 844.255 che con le L. 700.000 (da accantonare per fitto sede) fa toccare L. 1.544.255.

Questo importo, come sempre per il passato, viene versato a Fondo Patrimoniale.

Con una simile situazione non possiamo far altro che dare atto agli amministratori del loro scrupoloso e perfetto operato e garantire ai Soci tutta la vitalità del nostro Sodalizio.

Napoli, 3-2-1977.

ANTONIO AMITRANO e FRANCESCO DE FALCO

## LA CORREZIONE DELLE BOZZE DI STAMPA DEL NOTIZIARIO

Questo vuole essere un caldo appello ai colleghi del Consiglio Direttivo della Sezione e soprattutto ai collaboratori del nostro Notiziario bimestrale. A parte la necessità di effettuare tempestivamente la consegna dei dattiloscritti e manoscritti, raccomandiamo vivamente che essi vengano riletti e corretti dagli stessi presentatori. In effetti ogni pagina viene attentamente (almeno si spera) dal sottoscritto riletta e numerosi errori corretti, specialmente per quanto si riferisce a nomi geografici, quote altimetriche, nomi stranieri, ecc..

Infine tutto il malloppo viene consegnato alla Tipografia la quale non è uno stabilimento editoriale, ma un'azienda a carattere artigiano, quindi restituisce dopo alcuni giorni le bozze di stampa al sottoscritto per la correzione degli errori. E qui comincia la maggiore difficoltà. Due occhi certamente non bastano, ne occorrono almeno quattro, meglio sei. Un aiuto non è mancato da parte di qualche componente (e questo vocabolo vale sia al femminile che al maschile) del Consiglio, o da parte di qualche socio aderente al Gruppo Speleologico, ma gli errori scappano lo stesso. Si aggiunga che la correzione ha luogo sempre in Sede, di sera, a luce artificiale, ed in tutta fretta, onde restituire sollecitamente le bozze in Tipografia, ad evitare ritardi nella spedizione del Notiziario ai Soci.

Ed ecco alcune recenti perle: nell'elenco dei soci pubblicato a pag. 52 del Notiziario dell'anno scorso, al n° 222 il dott. Glauco Saltarelli è stato erroneamente chiamato Guido. Nel notiziario di novembre 1976, a pag. 79, il titolo dell'articolo sulla Palinologia della prof. A. Tavernier Lapegna era errato; ed infine, tanto per citare solo tre casi, nel verbale dell'Assemblea del 3-12-1976, pubblicato nel precedente fascicolo, al penultimo capoverso, l'Associazione mondiale per la protezione della natura, World Wildlife Fund è diventata World Wife Found, una specie di lega per la ricerca delle mogli! La colpa ricade in buona parte sul Segretario dell'Assemblea, che porge le sue scuse, ma non è soltanto sua.

Tutti i presentatori degli articoli dovrebbero provvedere a rivedersi le rispettive bozze, nel giorno stabilito e comunicato dalla Tipografia, e non lasciare solo il presidente nei pasticci.

P. PALAZZO

## RELAZIONI DI GITE SOCIALI

19 dicembre 1976 - M. Acerone di Avella (1570 m).

Le sfavorevoli condizioni metereologiche e lo stato incerto della strada di accesso ci hanno costretto a rinunciare alla gita in programma (Accellica) per altro itinerario più breve.

Percorrendo la nuova strada che da Montevergine, attraverso Campo Maggiore, scende a Pannarano, raggiungiamo la sella tra il Vallatrone e la dorsale dei monti di Avella che percorriamo in cresta fino alla veta dell'Acerone tra vento e nebbia. Undici partecipanti tra i quali i giovanissimi Markus e Monica, degna progenie. (A. de V.)

30 gennaio 1977 - Sci alpinistica alla Meta.

Il tempo non promette nulla di buono, tuttavia partiamo dai Prati di Mezzo in nove soci alle ore 9.30 circa. La neve molto dura ed il fondo valle scarsamente innevato invogliano qualcuno a procedere a piedi, sci in spalla. Alle 12 siamo al Passo dei Monaci, un inizio di nevicata e la neve gelata ci consigliano di rinunciare alla scalata della vetta, per cui divalliamo per fare colazione al riparo del vento freddo del Passo. (E. F.)

5 febbraio - Sci alpinistica alla Gallinola.

In una splendida giornata di sole e con temperatura mite partiamo in cinque soci alle 9.40 da Campitello Matese e su neve dura sulla quale le pelli fanno ottima presa alle 11.45 siamo in vetta. Sosta di un'ora per fare colazione in vista del vastissimo panorama e quindi bellissima discesa su ottima neve. (E. F.)

13 febbraio - Sci alpinistica al M. Tartaro.

A seguito di una dotta dissertazione metereologica di F. de Falco ci dirigiamo al Passo di S. Francesco e di qui per la strada di Campetiello, dove lasciamo la macchina, a breve distanza dal piano. Al pianoro la neve è scarsa, ma salendo per la Valle di Rio Torto, la situazione migliora ed all'uscita sui Biscurri si presenta il solito magnifico spettacolo della Meta.

Alle 12.30 arriviamo sulla cresta sotto la vetta del Tartaro dove decidiamo di fermarci.

Discesa su neve discreta. Tutta la gita si è svolta al sole mentre intorno tutto è nuvoloso.

Ha avuto ragione de Falco! (E. F.)

2 gennaio - 13 febbraio.

In questo primo bimestre 1977 il tempo non è stato certo favorevole, perchè, proprio la domenica arrivavano puntualmente le perturbazioni ad intralciare i nostri programmi. Pur tuttavia abbiamo effettuato ogni domenica una gita anche con un discreto numero di partecipanti. Infatti: il 2 Genn. — fuori programma — abbiamo fatto il M. PEZZULLI con 7 partecipanti, il 9 Genn. la gita in programma M. PENDOLO con 21 partecipanti; il 16 Genn., a causa delle minacciose condizioni del tempo, anzichè M. Maggiore siamo stati a NOCELLE in 16 partecipanti. Il 23 Genn., poi, si è avuto il massimo successo con l'intervento di ben 41 persone fra soci e simpatizzanti invitati per la gita in programma SENTIERO DEGLI DEI. Il 30 Genn. altra riuscitissima gita in programma al M. FELLINO in 16 persone, anche in 16 eravamo per la gita a BOCCA DELLA SELVA del 6/2 che però abbiamo dovuto limitare a MIRALAGO a causa della fittissima nebbia. Per il tempo minaccioso e per non ritrovarci nuovamente in montagna nella nebbia il 13 Febb. abbiamo effettuata, fuori programma in 12 persone una passeggiata a PUNTA DELLA CAMPANELLA, che ha riscosso, fra gli intervenuti massimo successo. Sette gite con un totale di 129 partecipanti. Folto intervento di ragazzi fra i quali il piccolo Carbonara ed i giovanissimi soci (8 anni) Mariella Giovane e Gigio Orecchio dimostratisi ottimi camminatori. (E. Paduano)

## ATTIVITÀ DEI SOCI

\* I soci Carlo e Giulia Pastore, da Castello del Matese, ci hanno inviato un elenco di tutte le escursioni compiute durante l'anno 1976, in parte già pubblicate nel nostro Notiziario.

Il Monte Miletto è stato salito ben 10 volte, generalmente dal lago Matese, (una sola volta da Campitello), ora a piedi, oppure con ramponi, ora con sci, fino alla salita augurale del 31 dicembre. Precisa Carlo Pastore che la moglie Giulia è stata su questa vetta 84 volte e lui invece, che ha iniziato nel 1972, 38 volte. Il 19 ottobre egli si è recato in vetta per sostituire la croce essendo stata la precedente piegata dalla bufera.

Citiamo inoltre la loro partecipazione al Raduno Giovanile sulla Maiella dell'11 luglio (e peccato che non si sono incontrati con gli altri nostri soci), le salite alla Gallinola, a M. Acuto, a M. Fammera, al Morrone, oltre all'Etna ed allo Stromboli, già pubblicate.

## LE CHIESE RUPESTRI DI MATERA

Nell'ambito del Convegno di Preistoria tenutosi nell'ottobre scorso a Matera sono state visitate alcune grotte adibite al culto. Pur avendo a disposizione poco tempo per osservare un'area così vasta e ricca di ipogei sacri, si è cercato con la visita di alcuni di essi di prendere contatto almeno marginalmente con l'eccezionale patrimonio artistico.

Il gruppo, a conclusione della visita, ha ripreso nuovo entusiasmo verso lo studio dell'interessante filone di ricerca di arte cristiana in grotta, così mirabilmente intrapreso dal socio prof. Festa. Altre cavità di cui alcune inedite, aspettano il completamento dello studio dell'area campana.

Matera tra l'VIII e il XIV secolo fu centro di confluenza religiosa di due mondi: quello latino che lasciò la sua presenza in due importanti grotte (la cripta del peccato originale e l'insediamento benedettino di S. Maria della Valle), quello orientale la cui ondata, che va sotto il nome di epoca Bizantina del monachesimo greco in Italia, determinò in buona parte delle grotte materane lo stile dell'architettura e delle pitture murali.

Per meglio comprendere il motivo della scelta di questa area da parte di due diverse forze religiose dovremmo ricostruire l'ambiente della Gravina come era un tempo; ricca di boschi, di campi da coltivare e nel contempo di caverne, di anfratti e di inaccessibili rifugi che scendevano verso la suggestiva frattura creata dall'acqua.

Contrapposti mondi religiosi ritrovarono in questo attraente ambiente l'isolamento dei loro luoghi d'origine. Monaci latini e greci ripopolarono le caverne un tempo abitate dagli uomini della preistoria, come lo dimostra la vicina grotta dei pipistrelli con il suo notevole insediamento neolitico, ed in esse crearono nuove cripte, eremi, laure (celle in grotte separate) e cenobi.

Gli eremiti occidentali ed orientali, per rendere accessibili al culto le caverne ed onorare nel tempo stesso il loro credo religioso, riportarono in esse le linee architettoniche del loro stile.

Le chiese rupestri si sviluppano in linea orizzontale nel calcare della Gravina. Esse si differenziano in modo evidente per le finalità del loro culto; le bizantine con campate coordinate in un centro; le latine con sviluppo rettilineo e con aree e superfici svolte in geometrica regolarità. Testimonianza bizantina degna di nota è la chiesa di S. Barbara che si apre nel calcare con un arco parabolico su due tozze colonne. Un piccolo nartece precede l'unica navata. L'aula dell'oratorio rettangolare presenta le pareti, un tempo affrescate, divergenti verso il fondo dove si eleva l'iconostasi con una sezione di tufo che separa la navata dal presbiterio. Rudimentali pilastri ed archi formano il setto separante. Questa conce-

zione tipicamente bizantina viene potenziata da due mirabili cupolette emisferiche scavate nel soffitto.

Nel Sasso Caveoso si nota il complesso rupestre di S. Antonio Abate che si identifica in un antico monastero. Oltre alle celle dei monaci, si conserva un'importante chiesa a tre navate con pilastri e soffitto a campana nella navata centrale ed in quella di destra. Mentre il presbiterio centrale si conclude a crociera, i laterali si completano in due mirabili cupolette lenticolari ornate con croci gigliate.

La cripta più notevole di Matera è quella del Cappuccino Vecchio con il ritmo serrato degli archi e nicchie piane dello stile rupestre della Cappadocia.

Nelle chiese bizantine le pitture murali sono quasi sempre costituite da singole immagini che rappresentano un santo sul fronte dell'iconostasi. Le figure, isolate con una espressione di ieratica idealità, sono straordinariamente simili a quelle del lontano oriente. Mi è sembrato rivedere gli affreschi di Péc e di altri monasteri macedoni. Sono immagini che in alcuni punti idealizzano una severa bellezza con pochi colori e con assenza di profondità. Di grande interesse è il passaggio dallo stile bizantino, di pura matrice orientale, allo stile del mondo occidentale che tramite una gradualità cromatica dà più plasticità e naturalezza alle immagini.

E' da notare, nelle lunette absidali delle grotte materane, la mancanza del Cristo Pantocratore tanto comune invece nell'arte bizantina. Nelle eterogenee lunette absidali si nota con più ricorrenza la figura della Vergine. Quest'ultima, seppure rappresentata in vari modi, è presente soltanto nell'abside centrale della cripta del Peccato originale: la Vergine Regina (la Basilissa) affiancata da due figure di donne.

Le immagini di santi sono sempre sole, senza fondo, assortite e silenziose.

Le uniche scene d'insieme sono le due « Presentazioni al Tempio » della chiesa di S. Falcione e del Crocifisso della Chiancalata.

La pittura che illustra la visita di Urbano II a Matera, nella cripta dei Santi Pietro e Paolo, è la sola che commenti un episodio di storia locale.

Le figure dei santi sono corredate da scritte quasi sempre in latino, mentre una percentuale molto bassa presenta i nomi in greco. E' evidente che la cultura latina pian piano soppiantò quella greco-bizantina fino all'affresco absidale della Madonna della Croce, che latinizza nelle desinenze i vocaboli greci.

In tutta l'area materana vi sono ben centocinque chiese rupestri dislocate a S. Pardo-Gravinella, La Vaglia, Palomba, Margecchia, Murgia Timone, Aqua-Ofra, Selva Annunziata, Villaggio Saraceno, Malpasso, Loe-Sant'Andrea, Bradano-Petrappenta, Picciano, Graminale, Chiancalata, Casalnuovo, Caveoso, Civita Barzano e a Piano.

Il maggior merito per la ricognizione e la schedatura di questo mirabile patrimonio artistico va al circolo di dilettanti « La Scaletta », che, con grande entusiasmo e completezza, ha raccolto dati e suscitato interessi a vari livelli.

L'ingente patrimonio artistico delle grotte materane adibite al culto, dovrebbe essere difeso, come dovrebbe essere difesa l'area dei Sassi con una valorizzazione che renda l'eccezionale complesso vivo in un contesto sociale. Per il momento non rimane che la triste visione delle vuote occhiaie delle innumerevoli case-grotte senza porta, con stradine ricettacoli di immondizie, in un silenzio da immenso sepolcreto.

ALFONSO PICIOCCHI

## SOCI E VARIE

\* *Nuovi soci ammessi:* ordinari, signorina Elisa Barbareschi, signora Oliva Mosti vedova Mauriello, dottor Bruno D'Argenio, dottor Luigi Loso, dottor Orazio Patti.

Aggregati, sigg. Emilio Benedusi, Luigi Orecchio, Rudy Graffi, Carlo Borriello e Carmine Colacino.

\* *Cancellazioni.*

Nella riunione del Consiglio Direttivo del 18 gennaio 1977 i seguenti Soci Ordinari della Sezione, debitori della quota 1976 e ripetutamente sollecitati, in base all'articolo 10 dello Statuto del C.A.I. ed all'articolo 7 del Regolamento Sezionale, sono stati dichiarati morosi e cancellati dagli elenchi sociali.

geom. Gianni D'Iorio  
 Costantinos Gerogiannis  
 prof. Carmela Noli in Fabbri  
 dott. Francesco Paolo Tropeano  
 Sergio Verneau.

La loro eventuale riammissione dovrà essere nuovamente deliberata dal Consiglio Direttivo, ed è subordinata al pagamento dell'annualità insoluta.

\* *Auguri.* Abbiamo ricevuto cartoline e lettere di auguri per l'anno nuovo dalla Presidenza Generale del C.A.I., dalle Sezioni de l'Aquila e di Farindola, dai soci Alfonso Autieri, ing. Paolo e Laura Bader, dott. Eduardo Capuano, dott. Giuseppe Visintainer, prof. Vittorio Dalla Volta e famiglia, dott. Riccardo Luchini il quale ultimo ci comunica anche la sua ascensione alla Punta del Redentore (4200 m) presso Mendoza (Argentina).  
 Ringraziamenti a tutti.

\* *Contributi volontari.* I Soci dott. Raffaele Anzisi, dott. Eduardo Capuano, dott. Francesco De Falco, ing. Aldo E. Rossi, ing. Renato Fittipaldi, sig. Luigi Angelini, sig. Benedetto Capece Galeota, sig. Maurizio Barbatelli, rag. Antonio Amitrano e signora Oliva Modesti hanno volontariamente aumentato l'importo della quota 1977 in certi casi in misura veramente notevole, e di questo siamo veramente grati.  
 Ringraziamo altresì l'E.P.T. di Benevento per il sostanzioso contributo annuale.

\* Alla fine di gennaio è venuto a mancare il socio « aquila d'oro » sig. Alfredo Cuomo, iscritto al C.A.I. dal 1934. Rinnoviamo alla famiglia dello scomparso le condoglianze della nostra Sezione.

\* I Consoci Lello Avella e Gildo Pezzucchi ci comunicano la loro partecipazione alla Marcialonga del 26 gennaio a Moena.

\* Sentiamo il dovere di ringraziare il dott. Lamberto Laureti e la S.S.I. (Società Speleologica Italiana) per l'attenzione costante dedicata al nostro Notiziario, del quale ogni fascicolo del Notiziario S.S.I. riporta notizie.

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Sezione di Ancona - Monte Conero, rivista mensile, Anno III, N° 8/9 (agosto-settembre 1976). Valorizzazione turistica della Grotta Grande del Vento e problemi ad essa connessi. N° 10 (ottobre 1976).

Sezione di Ivrea - Notiziario, N° 4 (luglio-agosto 1976) - N° 5 (settembre-ottobre 1976). N° 6 (novembre-dicembre 1976); e supplemento al N° 6 con indice.

Sezione di Palermo - Montagne di Sicilia, notiziario trimestrale, N° 4 (ottobre 1976). N° 5 (novembre 1976). N° 1 (gennaio 1977).

Avventure nel mondo - Anno III - N° 4 (settembre-ottobre 1976). - Rivista bimestrale di viaggi all'estero.

Sezione di Roma - L'Appennino, fascicolo 3 (maggio-giugno 1976).

V A I - Organo ufficiale della Federazione Italiana Amatori Sport Popolari. Anno VI - N° 11 (Novembre 1976).

Sezione di Rivarolo C. - Notiziario. N° 159-160-161 (luglio-settembre 1976).

Sezione di Roma - L'Appennino, n° 4 (luglio-agosto 1976) e n° 5 (settembre-ottobre 1976).

Sezione di Varese - Notiziario Sezionale, n° 1/1977 (gennaio) e Programma dell'VIII Corso di Sci-Alpinismo. N° 2/1977 (febbraio).

Sezione di Sulmona - Gruppo E.S.C.A.I. - Numero unico « All'ombra della Maiella ».

Unione Appennina Meridionale - Bollettino trimestrale Gennaio, Febbraio e Marzo 1977.

Sezione Fiorentina - Bollettino Notiziario N° 3 (Settembre-Dicembre 1976).

Nuovo V A I - Rivista mensile - Anno 2°, N° 1, Gennaio 1977.

Sezione Ligure - Rivista trimestrale, N° 3/4 (luglio-dicembre 1976).

Sottosezione di Capobasso - Circolare ai Soci - 18/1/1977.

Sezione di Ivrea - Notiziario - N° 1 (gennaio-febbraio 1977).

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE DAL GRUPPO SPELEOLOGICO

- Beaupre Michel e Carpentier Robert. Les Karst et les cavernes du Quebec: Bibliographie. Montreal, Soc. Quebecoise de Speleologie, 1976.
- Cortemiglia Gian Camillo. Elementi di geografia fisica. 2ª ed. 1976.
- Dini Alberto. I problemi ecologici del carso. Estratto dagli Atti del I Convegno di Speleologia del Friuli-Venezia Giulia. Trieste 8-9/12/73.
- Festa Lucio. Gli affreschi della grotta di S. Michele nel Telesino.
- Leuci Giuseppe. La collezione di Ittioliti di Castellammare di Stabia (Napoli). Estratto dagli Atti dell'Accademia Pontaniana. Nuova serie. Vol. XXV, Napoli 1976.
- Ortolani Franco. Faglia trascorrente pliocenica nell'Appennino campano. Estratto da Boll. Soc. Geol. It. 93, 1974. Roma, 1974.
- Rachewiltz Boris de, Castellani V., Parisi P. Nuovi monumenti funerari nell'estremo sud-est marocchino: le necropoli della Vallata di Talrhent. Fondazione Ludwig Keimer per le ricerche comparate in archeologia e etnologia. Report 75/2.
- Rachewiltz Boris de. Missione etno-archeologica nel Sahara magherebino. Istituto Italiano per l'Africa. Quaderni della rivista « Africa », 1972.
- Roberge Jean. Usage de l'ordinateur pour la topographie souterraine. Montreal, Soc. Quebecoise de Speleologie, 1974.

- BCRA Bulletin. Number 13, August 1976.
- BCRA Transaction. vol. 3, n. 2 July 1976.
- Club Alpino Triestino. Bollettino della Sez. Speleologica. Numero unico 1974/75.
- Gruppo Speleologico Bolzaneto. Rivista. Anno X, n. 2, Luglio 1976.
- Gruppo Speleologico Biellese C.A.I. Orso speleo Biellese. N. 3, anno III, 1975.
- Gruppo Speleologico Faentino. Ipogea, Numero unico, 1974/75.
- Circolo Speleologico Romano. Notiziario. Anno XXI, n. 1, Giugno 1976.
- Colorado State Outing Club. Hard hat news. May 1976: vol. II n. 6.
- Federazione Italiana Escursionismo. Escursionismo, n. 2 aprile-giugno 1975.
- Istituto Italiano di Speleologia. Le grotte d'Italia. vol. III 1970-72. Serie II. Bologna 1976.
- Gruppo Grotte Nuorese - Gruttas e Nurras. Periodico trimestrale n. 3 1976.
- Gruppo Speleologico Pio XI - Speleologia sarda. n. 18 - Aprile-Giugno 76.
- Gruppo Speleo Paleontologico « G. Chierici ». Attività 1970 - Attività 1971.
- P.T.T.K. Speleologia Biuletyn. Warszawa 1976. Tom. IX n. 1-2.
- Unione Speleologica Bolognese. Speleologia Emiliana. n. 1, anno 13, 1976. N° 1-2.
- Unione Speleologica Veronese. Speleologia Veronese. Notiziario. Anno III, n. 7 (Giugno-dicembre 1975) e anno IV, n. 8 (Gennaio-Giugno 76).
- Subterra. Bulletin d'information de l'Equipe spéléo de Bruxelles. N. 66, mars '76.
- Società Svizzera di Speleologia. Stalactite. n. 1, marzo 75.

---



---

## CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



*Sig.* .....

.....

.....